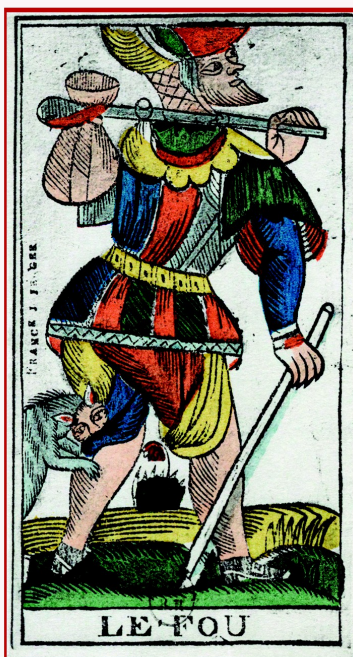


Richard West

IL MATTO

racconti



ZONA contemporanea

21 storie narrate dal Matto si intrecciano in uno schema oscuro. La vita mostrata come un percorso tra simboli ed archetipi osservati con lucida follia.

21 storie che accompagnano il cammino di consapevolezza del narratore. La discesa nella sua psiche distorta e l'esaltazione dell'evoluzione esoterica si avvolgono in una spirale in cui follia e logica, giusto e sbagliato, bene e male si confondono. Così come gli Arcani Maggiori dei tarocchi i personaggi dei racconti si mostrano spesso complessi e poliedrici, ricchi di significati. Sfumature e simboli che il Matto farà suoi durante il suo percorso, materiale e spirituale, fino a culminare in un epilogo specchio distorto dell'introduzione dove narratore e storia torneranno ad essere un tutt'uno.

© 2014 Editrice ZONA

È VIETATA

**ogni riproduzione e condivisione
totale o parziale di questo file
senza formale autorizzazione dell'editore.**

Il Matto

di Richard West

ISBN 978-88-6438-471-9

Collana ZONA Contemporanea

© 2014 Editrice ZONA

Piazza Risorgimento 15

52100 Arezzo

telefono 338.7676020

telefono 0575.081353 (segreteria telefonica)

www.editricezona.it - info@editricezona.it

ufficio stampa: Silvia Tessitore - sitessi@tin.it

progetto grafico: Moira Dal Vecchio

Stampa: Digital Team - Fano (PU)

Finito di stampare nel mese di aprile 2014

Richard West

IL MATTO

ZONA Contemporanea

Introduzione

Io sono l'inizio e la fine di tutto, il destino che balla nascosto dietro la storia, non c'è legge superiore al fato.

Io sono la vita con le sue illusioni e le sue speranze, sono la morte con la sua unica certezza.

Sono in ogni luogo, in me si unificano i contrasti, si divide l'uno, puoi vedermi seduto su ogni pietra a guardare ogni tramonto, puoi incontrarmi in riva a ogni spiaggia ad ammirare ogni alba.

Sono un'ombra e nulla di più, eccomi lì a osservarti dall'angolo oscuro della tua vista.

La tua vita per me è un soffio, mentre per te sono un vento gelido, non tentate di comprendermi, non potete, non tentate di afferrarmi, sono troppo veloce.

Potete limitarvi ad ascoltare...

Oggi sono qui per vestire la divisa del giullare, per farvi sorridere e inorridire. Vestirò l'arancio del sole un momento prima di spegnersi nel mare, tintinneranno le mie braccia e le mie gambe di lunghi campanelli di metallo, camminerò a passi brevi tra gli innocenti e gli assassini, tutto per voi miei signori.

21 nodi, 21 vite, 21 storie...

Le persone pensano di essere piccole navi disperse in un oceano, non sanno o sottovalutano quanto le loro decisioni influiscano sulle vite altrui, potrete non capire il nesso tra tutte queste storie, ma vi assicuro che c'è.

Rido divertito osservando i vostri visi seri, ma proprio non volete capire? Vi stupisce tanto vedermi così?

Non c'è legge che io non stravolga, non c'è re o regina che non ceda il passo, persino la morte ride alle mie battute, persino ora non potete fare a meno di ammirarmi... mentre derido i vostri costumi, perché non provate a deridere il mio?

Tlin tlin i miei campanelli suonano...

È ora di non perdersi in chiacchiere inutili, il tempo è l'unica misura del nostro operato, il tempo inesorabilmente ciclico, con le sue mille giravolte e piroette. Oh quanto mi assomiglia, ma oggi non mi vuole bene come altri giorni, oggi intima di sbrigarmi. Il lavoro è lungo e bisogna iniziare. È mezzogiorno in punto.

Sedetevi quindi signori, sulle vostre comode poltrone, un ultimo salto, un'ultima capriola, e lo spettacolo inizia:

*Standing on the waters casting your bread
While the eyes of the idol with the iron head are glowing.*

Capitolo I

Il Bagatto

L'inizio delle storie, dovrò per sempre ringraziarlo, perché senza di lui neppure io ho un senso. Narratore e storia...

La vita di quest'uomo è strettamente legata al suo lavoro, molti gli devono la propria. Molti devono a lui se calcano ancora la dura terra di questo mondo. Per molti è suo il primo viso su cui posano gli occhi.

Adam è un medico, il suo lavoro è semplice, lui è energia. È l'energia iniziale, la scintilla che riaccende la candela. Primo nei suoi corsi, laureato con il pieno dei voti, molti lo ritengono un genio, le sue mani d'oro. Il suo regno una sala operatoria, cavaliere al servizio della vita, se mai dovessi chinare il capo a qualcuno credo che lo farei per un uomo così.

Ma per quanto la luce è forte non cancella le ombre, non può. Adam dimmi, cosa si prova a cucire e tagliare, a vedere il sangue scorrere? Cosa si prova a indirizzare la propria volontà su un corpo in fin di vita e trascinarlo nuovamente qui con noi? Quante volte hai rinnegato Dio credendoti perfino superiore a lui? Sei sempre stato il migliore mio caro amico, orgoglioso di te stesso anche mentre la tua vita si scioglieva come un gelato al sole... dimmi caro Adam ti sentivi Dio mentre tua moglie rinnegava il suo amore, mentre ti abbandonavano tutti? Ti sentivi Dio mentre eri un muto e inutile spettatore nell'uragano della tua esistenza?

Oh non credo... vedevo il tuo viso amico mio... vedevo i segni del dolore pesanti come macigni sulla tua pelle. Oh che trama stupida la tua vita, suona così maledettamente di già sentito. Banale come

storia, me ne rendo conto, ma vale la pena di essere raccontata e di essere ascoltata.

Diritto e rovescio, così si dice no? Demiurgo di vite altrui, osservatore inerme della tua. Ore intere nel tuo ospedale, ore nella tua reggia. Mai un errore, mai una diagnosi sbagliata, per poi svestire il tuo manto candido e tornare in quel luogo vuoto e buio. In quella prigione nascosta che chiami casa. Ti ho visto sbattere la porta e uscire quella sera. Non sopportavi più il silenzio forse, o volevi solo non pensare... povero Adam... mi viene da ridere seguendoti. Forse i nostri sguardi si incrociano in quella bettola, mentre tu al banco ordini un altro Long Island. E io sono lì, seduto su quel biliardo a godermi la scena.

Palla due in buca all'angolo... vedi? Anche io non sbaglio un colpo. Ero sicuro che quella notte avrebbe cambiato la tua vita, ma non proprio come pensavo io. Santo Dio come sei ridotto, barcolla. Sento una morsa al centro dello stomaco guardandoti. "Dottore? Dottore? Cosa potrebbe essere?" Mi fai preoccupare, sali sulla tua auto. Ma proprio tu dovresti saperlo che è pericoloso guidare in quello stato. Decido di seguirti perché ci tengo troppo a te, inizio delle mie storie, prima carta del mio mazzo. Alla fine il destino interviene, con una serie di piroette e danze la tua auto ne abbraccia un'altra, sconosciuta e inutile commediante in un dramma molto più grande di lei. Io unico coreografo e spettatore. Vi vedo mancare la presa più importante, come due ballerini mutilati. Vedo la macchina che hai colpito lasciar andare la povera donna al volante. Sorrido mentre sceglie la strada meno consona per correre a sdraiarsi sul freddo asfalto. Questione di gusti, ma continuo a credere che l'uscita migliore da un'auto non sia passare volando attraverso il parabrezza. Sono così attento a godermi la scena che quasi ti perdo di vista. Ti ritrovo lì, mentre ti avvicini a quella donna sdraiata a terra, mentre controlli se sia viva. Ma lo sappiamo entrambi amico mio... ahi ahi ahi, hai rotto il giocattolo bambino. È proprio come un bambino che ti comporti. In ginocchio a piangere. Non sopporto vederti così, per questo me ne vado. **[continua...]**

Sommario

Introduzione	5
Capitolo I. Il Bagatto	7
Capitolo II. La Papessa	11
Capitolo III. L'Imperatrice	15
Capitolo IV. L'Imperatore	19
Capitolo V. Il Papa	23
Capitolo VI. L'Innamorato	27
Capitolo VII. Il Carro	31
Capitolo VIII. La Giustizia	35
Capitolo IX. L'Eremita	39
Capitolo X. La Ruota	43
Capitolo XI. La Forza	47
Capitolo XII. L'Appeso	51
Capitolo XIII. L'Arcano Senza Nome	55
Capitolo XIV. La Temperanza	59
Capitolo XV. Il Diavolo	63
Capitolo XVI. La Torre	67
Capitolo XVII. La Stella	71
Capitolo XVIII. La Luna	75
Capitolo XIX. Il Sole	79
Capitolo XX. Il Giudizio	83
Capitolo XXI. Il Mondo	87
Capitolo XXII. Il Matto	91

www.zonacontemporanea.it
redazione@zonacontemporanea.it
pubblica@zonacontemporanea.it



Richard West

nasce nella città di Aprilia il 30 Marzo del 1982.

La sua vita è costellata da innumerevoli trasferimenti di residenza, da Latina a Roma, da Pavia a Chieti, spingendosi fino a mete più lontane come Monaco di Baviera e in ultimo New York City. Non pago di questo “nomadismo” imposto dagli studi e dagli impegni lavorativi, West ha visitato e vissuto per brevi periodi in numerose città d’Europa e degli Stati Uniti.

Completa i suoi studi nel 2013 ottenendo un dottorato di ricerca in Patologia e Oncologia presso l’università “G. D’Annunzio” di Chieti.

Fin dalla più giovane età affianca agli studi scientifici e accademici un privato interesse per l’esoterismo e le filosofie ermetiche, passione che si respira nelle storie del suo romanzo di esordio *Il Matto*.

Non si può credere alle parole degli altri,
bisogna sperimentare la vita con le proprie
forze. Le proprie esperienze suonano come
note di una melodia. Nessuno può suonare
le nostre note. Nessuno può dire come
si debba suonare la propria esistenza.
La piramide che ho visto, quella orrenda
torre di corpi era un abominio. Nessuno
dovrebbe innalzarsi al di sopra e dominare.
Nessuno dovrebbe credersi Dio,
la menzogna più grande è nascosta lì.
La grande mistificazione. Essere un Dio
significa potere, il potere significa
responsabilità. Essere Dio è una missione
che non accetterei volentieri.

Euro 10,00

ISBN 978 88 6438 471 9



9 788864 3847 19